



A passi leggeri

Affrontare la giornata della Memoria con delicatezza ed empatia

di **MARIA CONDOTTA**

IL DIBATTITO

Ogni anno, quando si avvicina la data del 27 gennaio gli insegnanti si chiedono quale sia **la giusta via per parlare in classe della Giornata della Memoria**, soprattutto con i più piccoli. Da una parte si sente la necessità di far ricordare, di coltivare nei bambini e nelle bambine un pensiero critico che sappia fare la differenza, senza ripetere gli errori del passato. Dall'altra parte però spaventa sempre affrontare questi temi così profondi e toccanti e non ci si sente mai abbastanza preparati a farlo.

DELICATEZZA

Nell'affrontare queste tematiche è necessario che, qualsiasi tipo di attività si progetti, il tutto sia accompagnato da una grandissima delicatezza. Per coltivare il rispetto è necessario anche mostrare rispetto, **senza banalizzare** o utilizzare materiali poco significativi.

DIALOGO E RICERCA

Bambini e bambine, ragazzi e ragazze, davanti al tema della Shoah si pongono e ci pongono tante domande. È fondamentale che l'insegnante sia preparato, abbia fatto ricerca sulle tematiche storiche e sappia inquadrare la situazione in una cornice ampia e non riduttiva rispetto alle "vittime". È infatti fondamentale dare alle classi anche **informazioni più ampie** sulle vicende, dando la possibilità di allargare lo sguardo e provare a capire la storia delle persone. Non bastano i

numeri delle vittime, dobbiamo avvicinare i nostri alunni e le nostre alunne alle vite di chi ha vissuto in quel periodo.

LO SGUARDO

Spesso si è portati a dare un'impronta pessimistica alle attività della Giornata della Memoria, concentrandosi sulla strage e sulle vittime. Certamente è fondamentale raccontare con delicatezza la drammaticità, ma altrettanto importante è **far vedere la speranza**, raccontando come nel buio più totale ci sia stato qualcuno capace di accendere una piccola luce.

PERCORSI POSSIBILI CON GLI ALBI ILLUSTRATI

Le storie, se scelte con consapevolezza e per la giusta età, sanno parlare ai bambini meglio di noi, sanno raccontare storie difficili con parole semplici, dando spunti per il dialogo e lasciando una traccia vivida.

Albi illustrati sull'accettazione della diversità

- **Vietato agli elefanti. Lisa Mantchev. Giunti**
- **Intrusi.** Alfredo Soderguit. Terre di mezzo.
- **La cosa più importante.** Antonella Abbatiello. Fatatrac

Albi delicati sulla guerra

- **Flon-Flon e Musetta.** Elzbieta. Edizioni Aer
- **Perché?** Nikolai Popov. Nord-Sud Edizioni
- **Il soldatino.** Cristina Bellemo, Andrea Antinori. Zoolibri

Albi illustrati sul potere, sulle regole ingiuste

- **Il piccolo ghirighiri. Babalibri**
- **E la regina disse.** Bellemo, Brillo. Fatatrac.
- **Il muro.** Macri, Zanotti. Nuinui

Albi illustrati sui Giusti tra le nazioni

- **Il cavaliere delle stelle.** La storia di Giorgio Perlasca. Cognolato Luca, Del Francia Silvia. Lapis
- **Il gelataio Tirelli.** Tamar Meir. Gallucci

Albi illustrati sulla Shoah

- **Il volo di Sara.** Farina, Possentini. Fatatrac
- **La bambina del treno.** Farina, Simoncelli. Edizioni Paoline
- **Rosa Bianca.** Innocenti. La margherita
- **Otto.** Autobiografia di un orsacchiotto. Tomi Ungerer. Mondadori
- **Tutte le mamme** di Renata Piatkowska, Giuntina

Albi illustrati sulla speranza nella Shoah

- **La città che sussurrò.** Elvgren, Santomauro. Giuntina
- **L'inizio.** Carballeira. Danowski. Kalandraka

Un libro particolarmente interessante e che apre percorsi interdisciplinari molto validi è **Friedl e i bambini di Terezín** che racconta la storia di Friedl Dicker-Brandeis, artista ebrea che attraverso l'arte cercò di migliorare la vita dei bambini deportati. I disegni dei bambini sono ancora oggi disponibili al Museo di Praga e in rete è possibile recuperarli per mostrarli alla classe.